

→ **Sulla flessibilità** in uscita Fornero e il premier categorici: «Sulla nostra proposta non si tratta più»
Ma sarà difficile per il governo procedere per decreto anche per le perplessità di Napolitano

Il no di Monti al patto sociale: sull'articolo 18 capitolo chiuso

Monti strappa: sull'articolo 18 non si tratta più. Nessuna intesa firmata: solo un verbale da presentare in Parlamento. La Cgil dice no, aperture dalle altre parti sociali. La trattativa prosegue domani.

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

Nel giorno decisivo, arriva lo strappo del governo. «C'è un consenso di massima delle parti sulla riforma presentata da Elsa Fornero. Sull'articolo 18 abbiamo voluto accertare le posizioni delle parti sociali sulla normativa, in particolare sui motivi economici, disciplinari e discriminatori. Tutti hanno dato un giudizio positivo ad eccezione della Cgil che ha manifestato una posizione negativa». Questa la conclusione di Mario Monti al termine dell'incontro con le parti sociali sulla riforma del lavoro a Palazzo Chigi. Ma il premier non si ferma qui. «Ho detto che tutti sono d'accordo tranne la Cgil. Per il governo questo tema è chiuso: sull'articolo 18 non si tratta più».

Nessun dialogo, nonostante il fatto che l'ultimo miglio non sia finito ieri sera: la trattativa sul mercato del lavoro riprenderà domani. Su tutto meno che sui licenziamenti. Il premier fa sapere in serata di aver informato in Capo dello Stato del «buon esito della trattativa». Non c'è certezza, tuttavia, sui possibili margini di manovra del Parlamento. «Per noi il tempo è decisivo - spiega Fornero a chi le chiede quale strumento legislativo si sceglierà - se avessimo una delega già varata sceglieremmo quella». Insomma, si corre veloce verso la blindatura.

ALLE IMPRESE

D'altronde il premier sottolinea come gli osservatori internazionali si aspettino un intervento incisivo. «Mi aspetto che le imprese raddop-

pieranno i loro investimenti ora che non avranno l'handicap o l'alibi - aggiunge - a seconda del punto di vista, di avere un trattamento dei licenziamenti diverso da quello dell'economie più avanzate». Quasi inconsapevole di aver messo polvere da sparo vicino a una miccia accesa, Monti aggiunge che la riforma del mercato del lavoro «potrà contribuire veramente a dare una prospettiva di sviluppo all'economia italiana, a vantaggio dei giovani».

Sul supposto assenso unanime, dopo l'incontro trapela qualche incrinatura in casa Uil, che chiede modifiche alla proposta sull'articolo 18 per arrivare all'assenso. In queste ore la situazione potrebbe precipitare. Oggi la Cgil terrà il direttivo, domani la **Confindustria** terrà la giunta per la successione. Tutti appuntamenti che potrebbero influire sulla trattativa.

Apprendo il tavolo a Palazzo Chigi Mario Monti aveva escluso l'intenzione di arrivare a un'intesa con in calce la firma delle parti. Si sarebbe verbalizzata la proposta del governo, e accanto le posizioni di accordo e disaccordo. Il verbale sarebbe stato sottoposto al Parlamento, «che resta

il nostro interlocutore principale», aveva aggiunto il premier. Un modo per sminare il terreno sindacale, ma di infiammare quello politico, dove la questione lavoro mette in fibrillazione soprattutto il Pd. Dopo l'introduzione di Monti, è toccato a Fornero spiegare la proposta del governo. Espone le novità sul fronte della lotta alla precarietà, quelle sugli ammortizzatori, e solo alla fine arriva al punto cruciale: l'articolo 18.

La modifica proposta dal governo va oltre le ipotesi circolate nelle ore precedenti. Negli incontri della mattinata si era arrivati a un punto di caduta condiviso: il ricor-

so al giudice per i licenziamenti discriminatori e per quelli disciplinari, indennizzo per quelli economici con particolari «paletti». La Cgil aveva mostrato qualche apertura, ma la non disponibilità del governo di aprire sul fronte della lotta alla precarietà e all'universalità degli ammortizzatori, aveva imposto una marcia indietro. Tanto che prima del tavolo Susanna Camusso aveva lasciato filtrare un commento durissimo: «vogliamo solo licenziare».

Così il fronte sindacale arriva già diviso al tavolo. E ne esce su fronti diversificati. La Cisl dà un «giudizio positivo» sulle linee guida della riforma del mercato del lavoro illustrate dal ministro del **Welfare**, Elsa Fornero. «Possiamo ancora lavorare intensamente fino a fine settimana per migliorare la riforma», ha detto il leader Raffaele Bonanni. «È stato fatto tanto dalle parti sociali in queste settimane - ha proseguito - c'è stato un avvicinamento consistente su tante questioni. Apprezziamo la spinta verso il tempo indeterminato e la stabilizzazione per i giovani precari attraverso la stretta forte sulle partite Iva e altre forme di flessibilità malate. Ma serve il mantenimento dei contratti di solidarietà come avviene in Germania e occorrono maggiori politiche attive per il reimpiego». Più scettico Angeletti, il quale però non va all'affondo.

Un esito lacerante, dunque, quello della prima giornata di trat-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

tativa, iniziata con una fitta serie di incontri dopo un nulla di fatto nella notte, che non aveva ancora sciolto i nodi. ❖

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.